

Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione l. 190/2012 del Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Premesso:

- che sulla spinta di sollecitazioni di natura sovranazionale e comunitaria con la L. n. 190/2012 (*Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), pubblicata in G.U. n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, il legislatore italiano ha introdotto una specifica normativa intesa a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto e di prevenzione della corruzione all'interno delle Pubbliche Amministrazioni sia centrali che locali;
- che la L. n. 190/2012 obbliga, altresì, ciascuna Amministrazione ad adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e ad individuare un Dirigente con funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- che il Responsabile come sopra individuato collabora alla predisposizione del Piano Triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo;
- che, in attuazione di quanto prescritto dall'art. 1, comma 35, della L. n. 190/2012, è stato emanato il D. Lgs. 14 marzo 2013, no 33 (*Norme di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), che obbliga ciascuna Amministrazione a nominare un Responsabile della Trasparenza;
- che, ai sensi dell'articolo 1, comma 59, della L. 190/2012, le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 dell'articolo medesimo, sono applicate nei riguardi di tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni (i.e. ministeri, regioni, province, comuni, ASL, enti pubblici non economici, camere di commercio, etc);
- che, con la recente approvazione del PNA, adottato con Delibera CIVIT (oggi A.N.A.C. *"Autorità Nazionale Anticorruzione"*) n. 72 dell'11 settembre 2013, l'ambito applicativo della normativa anticorruzione è stato ampliato anche verso gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in

controllo pubblico, di livello nazionale o regionale locale. Nello specifico, il PNA stabilisce che: *"Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231/2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possano fare, perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal d.lgs. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbano essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione ... nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione. L'amministrazione che esercita la vigilanza verifica l'avvenuta introduzione dei modelli da parte dell'ente pubblico economico o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico. L'amministrazione e l'ente vigilato organizzano un idoneo sistema informativo per monitorare l'attuazione delle misure sopra indicate.*

I sistemi di raccordo finalizzati a realizzare il flusso delle informazioni, compresa l'eventuale segnalazione di illeciti, con l'indicazione dei referenti sono definiti rispettivamente nel P. T. P. C. dell'Amministrazione vigilante e nei Piani di prevenzione della corruzione predisposti dagli enti Pubblici economici e dagli enti privati in controllo pubblico. "

- che la suddetta disciplina, pertanto, si applica anche al **Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl** partecipata in modo totalitario dai Comuni di: Bibbiano, Cavriago, Correggio, Campegine, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza;

- che, in data 10 febbraio 2014, la Confservizi ha emanato la Circolare Prot. n. 016/2014/D/gg, che riassume le criticità evidenziate dalla Confederazione circa l'interpretazione estensiva - orientamento seguito dall'A.N.A.C. e dal Dipartimento della Funzione Pubblica alle società partecipate dell'ambito applicativo degli adempimenti previsti dalla L. n. 190/2012, dal D.Lgs n. 33/2013 e dal D.Lgs n. 39/2013;

- che, in data 15 luglio 2014, è stato siglato il Protocollo di intesa, rubricato *"Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborative tra A.N.A.C. -Prefetture- UTG e Enti locali per la prevenzione dei*

fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa", tra il Ministero dell'Interno ed il Presidente dell'A.N.A.C., che prevede tra l'altro la comunicazione per il tramite del Prefetto competente all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei dati relativi all'adozione del PTPC e alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione da parte degli Enti locali e delle società partecipate dalle PP.AA.;

- che, in data 9 settembre 2014, l'A.N.A.C. ha adottato il "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento", che attua l'articolo 19, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo cui, "Salvo che il fatto costituisca reato, l'autorità Nazionale Anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto ometta l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dei Codici di comportamento.";

- che con determina n. 8/2015 l'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha adottato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" dettando specifiche disposizioni in materia;

Considerato:

- che il C.S.L. La Cremeria srl ha ritenuto di ottemperare agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, così come individuati dalla L. n. 190/2012 e dal PNA,

- che l'art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012, prevede che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione",

- che tale disposizione normativa, come chiarito nella Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, con la locuzione "di norma", attribuisce a ciascuna Amministrazione una certa flessibilità nell'individuazione del Dirigente da nominare come responsabile, tenendo conto delle singole e proprie specificità organizzative;

- che, in relazione alla figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la citata Circolare n. 1/2013, ha chiarito che:

a) la scelta deve ricadere preferibilmente su dirigenti iscritti alla prima fascia del ruolo dell'amministrazione che effettua la nomina; nelle amministrazioni il cui ordinamento non prevede un'articolazione del ruolo in fasce, la scelta, prioritariamente, deve ricadere su un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale generale ovvero articolato al suo interno in strutture organizzative dirigenziali di secondo livello;

b) deve trattarsi di un Dirigente che si trovi in una posizione di relativa stabilità, che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari, che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e che non si trovi in situazioni di conflitto di interesse;

- che gli adempimenti in materia di trasparenza, contenuti nell'Allegato A del D.Lgs n. 33/2013 e nell'Allegato 1) Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti della Delibera n. 50/2013 adottata dall'A.N.A.C. "Linee Guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016", sono svolti, di norma, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, D.Lgs n. 33/2013;

Tenuto conto:

- che l'attuale assetto organizzativo del C.S.L. La Cremeria srl prevede nell'organigramma una sola figura di livello dirigenziale coincidente con il Direttore e con il Rappresentante Legale;

Rilevato:

- che il Direttore, nella persona di Lucrezia Chierici, non ha impedimenti tra i quali condanne in giudizio per i reati contro la Pubblica Amministrazione e/o situazioni di conflitto di interesse e/o provvedimenti disciplinari;

- che il predetto Direttore è titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale;

Rilevato, altresì:

- che il Direttore Lucrezia Chierici è in possesso della professionalità e delle competenze necessarie per assolvere i compiti di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di cui alla normativa in questione, in conformità alle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la menzionata Circolare n. 1/2013 e di Responsabile della trasparenza, secondo quanto previsto dall'articolo 43, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013;

- che lo svolgimento delle funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi;

- che la nomina di Responsabile per la prevenzione della corruzione comporta l'attuazione degli adempimenti previsti dalla L. n. 190/2012 ed, in particolare, di provvedere alla mappatura dei procedimenti amministrativi nelle principali aree a maggior rischio di corruzione, come di seguito meglio specificate:

- Acquisto di beni e servizi;
- Stipula di contratti: affidamenti di incarichi di docenze e/o consulenze;
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- Acquisizione di nuove attività tramite gare o tramite affidamento diretto;
- Scelta della tipologia di contratto (contratto pubblico o scrittura privata);
- Valutazione delle offerte a fini di vantaggio personale;
- Gestione dei rapporti fra soci pubblici;
- Richiesta di contributi pubblici e finanziamenti pubblici;
- Gestione dei rapporti con gli organi ispettivi e di controllo della Pubblica Amministrazione.

nonchè alla definizione della conseguente gap analysis, all'individuazione delle misure idonee a prevenire i rischi corruttivi, come sopra indicati, e alla predisposizione del PTPC, che sarà adottato con verbale di seduta di Assemblea dei Soci del C.S.L. La Cremeria srl.

Ritenuto, attesa l'importanza e la consistenza degli adempimenti sopra elencati, di dotare il responsabile per l'attuazione del PTPC di poteri idonei e di conseguenti risorse finanziarie per il concreto espletamento della sua attività di prevenzione della corruzione prevista dalla L. n. 190/2012, .

DELIBERA

tutto quanto espresso in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di nominare quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza del Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" srl, il Direttore Lucrezia Chierici, nata a Reggio

Emilia il 07/09/1954, già Legale Rappresentante ed Amministratore Unico del Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl.

- di comunicare l'avvenuta nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione all'A.N.A.C. tramite la compilazione digitale del Modulo ANAC_Nomina-RPC e inviando lo stesso esclusivamente alla casella e-mail **anticorruzione@anticorruzione.it**;

- di pubblicare il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza sul sito web del CSL La Cremeria srl. nella specifica sezione denominata "Società Trasparente".

- di mandare agli uffici competenti per gli adempimenti consequenziali.

Firma dei Sindaci dei Comuni soci, o loro delegati:

Comune di Cavriago:



Comune di Bibbiano:



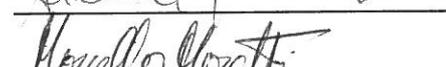
Comune di Campegine:



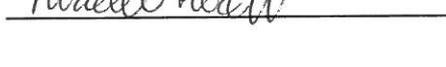
Comune di Correggio:



Comune di Montecchio Emilia:



Comune di Sant'Ilario d'Enza:



Cavriago, 4 settembre 2015